ARCHIVIOSTORICO
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Scenari italiani 1946-1948

Ciclo di Seminari organizzati dall'Archivio storico della Presidenza della Repubblica negli Ottant'anni della nascita della Repubblica e della entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana

Il 1946

Referendum istituzionale, primo voto delle donne italiane, elezione dei Deputati della Assemblea costituente

"…L'ufficio mio di Capo dello Stato, nella cui capitale voi siete oggi ospiti tanto graditi, non si restringe tuttavia al porgere a voi un saluto cordiale e beneaugurante; che esso fa obbligo a me di ricordare, in questa radunanza di uomini rappresentanti nazioni diverse, come la costituzione italiana, nel suo undicesimo articolo, abbia solennemente dichiarato che non solo l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, ma consente, in condizioni di parità con gli altri stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia tra le nazioni; ed infine promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a così alto scopo.
Gli uomini, i quali vollero iscritti nella carta fondamentale della Repubblica italiana così solenni principii, si richiamavano alla tradizione del nostro risorgimento; e come Giuseppe Mazzini aveva concepito la Giovane Italia come un ramo dell'albero maestoso della Giovane Europa, così essi auspicarono un mondo nuovo nel quale, al pari delle altre nazioni, anche la italiana rinunciasse a quella parte della sovranità assoluta il cui mantenimento fosse incompatibile con la pace e la giustizia tra i popoli. E poiché pace e giustizia sono i beni supremi dell'umanità, siano rese grazie a voi per il contributo che vi apparecchiate a dare alla elaborazione degli strumenti atti ad annunciare la buona novella a tutti gli uomini…"
(ASPR, Intervento del Presidente Luigi Einaudi al Congresso dell'Unione europea dei federalisti, Roma, Palazzo Venezia, 7 novembre 1948)

"…Non dobbiamo dimenticare che sessant'anni di progressiva integrazione, nel rispetto delle differenze, specificità e tradizioni, hanno creato un "demos" europeo: una crescente fusione delle nostre società che ha prodotto risultati concreti e visibili in fatto di diritti, tutele, sensibilità, modi di condurre la propria vita, da un capo all'altro dell'Unione, dalla Lapponia a Cipro, dal delta del Danubio all'Algarve.
Un unico spazio di libertà europeo, che non possiamo perdere ma che, anzi, dobbiamo saper estendere, nella tutela del bene della sicurezza.
L'Unione ha prodotto diritto europeo - presidiato dalla Corte di Giustizia - che fa parte, in tanti settori, della vita quotidiana dei nostri cittadini: un patrimonio comune di cui essi non potrebbero più fare a meno. E voi, legislatori in questo Parlamento, lo sapete meglio di chiunque altro… La scelta, in definitiva - e non solo in ambito migratorio - è tra un'Unione che affronta i fenomeni cercando di regolarli e un'Europa che subisce gli eventi senza essere capace di governarli, con il conseguente aumento degli squilibri interni e della sfiducia tra i Paesi membri… i cittadini, con il voto del maggio 2014, hanno manifestato l'esigenza ineludibile di un cambio di passo da parte delle Istituzioni dell'Unione, per superare ogni indugio rispetto all'indicazione di quell'orizzonte di valori contenuto nei Trattati e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione.
Guardo con grande rispetto e con grande fiducia a questa Assemblea. Il Parlamento Europeo ha assolto, da sempre, a un ruolo propulsivo e l'Italia è tra i sostenitori di questa Istituzione, convinta com'è della sua funzione essenziale nel processo di progressivo approfondimento della coesione politica dell'Unione Europea e di consolidamento del suo fondamento democratico…"
(ASPR, Intervento del Presidente Sergio Mattarella alla seduta solenne del Parlamento europeo, Strasburgo, 25 novembre 2015)

80

negli Ottant'anni della nascita della Repubblica

Quattro lezioni sulla Repubblica

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA — MASTER in Scienze elettorali e del governo

Terza lezione

Apertura dei lavori
Marina Giannetto, *Sovrintendente dell'Archivio storico della Presidenza della Repubblica*

Indirizzo di saluto
Riccardo Capecchi, *Presidente della Fondazione Lottomatica*

Intervento introduttivo
Francesco Clementi, *Professore ordinario di Diritto pubblico comparato, Direttore del Master in «Scienze elettorali e del Governo», Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche, Sapienza Università di Roma*

Lectio Magistralis
Veronica de Romanis, *Docente di European Economics presso la Stanford University a Firenze e presso la Luiss Guido Carli di Roma***,** Ad ottant'anni dalla nascita della Repubblica, le sfide per l'Italia in un contesto di grande incertezza

17 novembre 2026, ore 16.00

Archivio storico della Presidenza della Repubblica
Palazzo Sant'Andrea, Via del Quirinale, n.30 - 00187 Roma - Tel. 06 46993332

Si chiede di confermare la presenza entro il 15 novembre 2026 inviando i propri dati (nome, cognome, luogo e data di nascita) all'indirizzo archivio_storico@quirinale.it

Con la collaborazione di FONDAZIONE LOTTOMATICA